

ITALIA

Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane



Turchia paese emergente dalle grandi prospettive



Questo rapporto è stato redatto da un gruppo di lavoro dell'Area Studi, Ricerche e Statistiche dell'Ex - ICE

Coordinamento
Gianpaolo Bruno

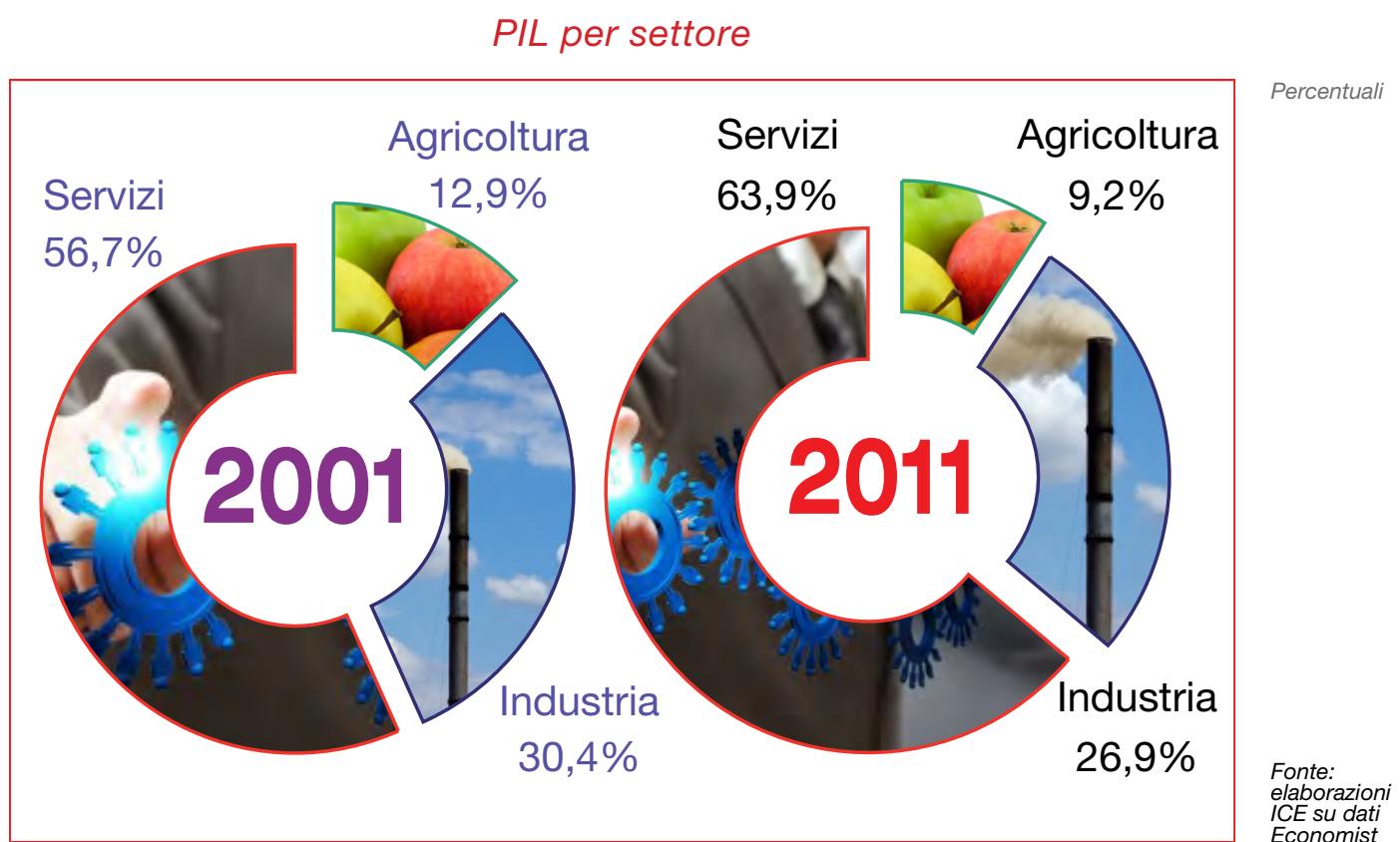
Redazione
Antonio Venneri

Impaginazione disegno e grafica
Vincenzo Lioi



Introduzione e quadro macroeconomico

La Turchia rappresenta una delle realtà economiche mondiali più dinamiche grazie anche alla sua peculiare collocazione geopolitica che la configura quale importante polo industriale e commerciale. Il paese è riuscito ad assumere un ruolo di primo piano in tutti i contesti regionali in cui è inserito che comprendono l'area del Mar Nero, quella del Mediterraneo orientale, nonché il Medio Oriente e l'Asia centrale. È la 17° economia mondiale ed è inclusa nelle cosiddette "next eleven economies", un gruppo di paesi che secondo Goldman Sachs dovrebbero affermarsi nel 21° secolo come le più importanti economie del mondo. Dagli anni sessanta, l'industria manifatturiera rappresenta il motore dell'economia e contribuisce notevolmente allo sviluppo economico. Il settore terziario, in crescita costante, rappresenta il 63,9 per cento del Pil e si basa soprattutto sul turismo ma anche sul settore finanziario.



La crescita economica sostenuta, sperimentata a partire dall'inizio degli anni duemila è stata interrotta dalla crisi finanziaria globale, che ha avuto profonde ripercussioni sull'economia turca nel 2009 (-4,8 per cento). Tuttavia, l'economia turca ha dimostrato una notevole capacità di ripresa come dimostra la crescita del Pil mostrata sia nel 2010 (+9 per cento) che nel 2011 (+8,5 per cento). Le previsioni del Fondo Monetario Internazionale per i prossimi anni stimano una crescita notevole del paese, con un Pil pro capite che nel 2017 dovrebbe raddoppiare il valore registrato nel 2006, grazie ad una crescita del Pil che tra il 2013 e il 2017 è stimata tra il 3,2 e il 4,6 per cento annuo.

Quadro macroeconomico della Turchia

	2009	2010	2011	2012	2013	2017
PIL (variazione %)	-4,8	9,0	8,5	2,3	3,2	4,6
PIL (peso % sul Pil mondiale)	1,3	1,3	1,4	1,3	1,3	1,3
PIL pro capite (valore in dollari)	8.528	10.062	10.522	10.914	11.582	15.865
Inflazione	6,3	8,6	6,5	10,6	7,1	5,5
Disoccupazione (% della forza lavoro)	14,0	11,9	9,9	10,3	10,5	10,5
Popolazione (in milioni)	72,1	73,0	74,0	74,9	75,8	79,3
Saldo delle partite correnti (valori in miliardi di dollari)	-13,4	-46,6	-77,1	-71,7	-71,7	-99,9
Saldo delle partite correnti (in % del Pil)	-2,2	-6,4	-9,9	-8,8	-8,2	-7,9

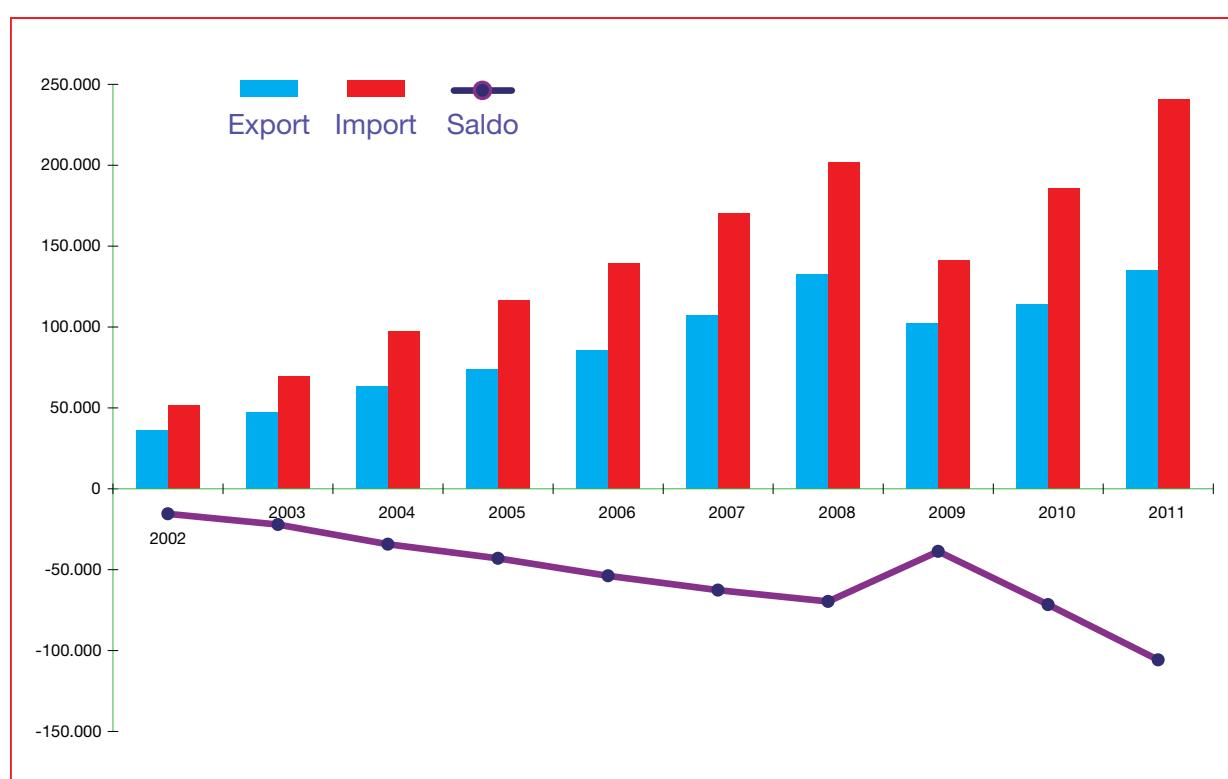
Fonte:
elaborazioni ICE
su dati FMI

L'interscambio commerciale della Turchia

Il cospicuo disavanzo commerciale della Turchia (dovuto principalmente alle importazioni energetiche e di beni intermedi per l'industria) è aumentato in modo rilevante nel corso dell'ultimo biennio, dopo che, nel 2009, gli effetti della crisi finanziaria avevano prodotto un cospicuo calo delle importazioni che aveva favorito una riduzione del deficit. Nel 2011 il saldo negativo ha superato i 100 miliardi di dollari, a causa di un aumento dell'import del 29,8 per cento, non controbilanciato dalla crescita delle esportazioni, pari a solo il 18,6 per cento. Partner tradizionali della Turchia sono Russia ed Europa occidentale, sebbene negli ultimi anni si siano intensificate le relazioni di interscambio con alcuni paesi del Medio Oriente (Iran ed Iraq in particolare).

Interscambio della Turchia con il Mondo

valori in milioni di dollari



Fonte:
elaborazioni ICE
su dati FMI



Il mercato turco si caratterizza per una rilevante concentrazione geografica, dal momento che il 40,7 per cento degli approvvigionamenti provengono dai primi cinque paesi fornitori. Il primo fra questi è la Russia, dalla quale vengono acquistate merci per il 9,9 per cento del totale dell'import, principalmente a causa della dipendenza energetica della Turchia che pare destinata ad aumentare di pari passo con la crescita economica. Il secondo paese fonte di approvvigionamenti dall'estero è la Germania che, sebbene abbia mostrato una quota in forte calo nell'arco degli ultimi dieci anni, nel 2011 ha fatto segnare un aumento delle vendite del 31 per cento. La Cina si pone al terzo posto tra i fornitori della Turchia, con una quota di mercato che, sebbene superiore di tre volte rispetto a quella del 2002, ha fatto registrare una leggera contrazione tra il 2010 e il 2011, passando dal 9,3 al 9 per cento. Seguono gli Stati Uniti (con una quota del 6,7%), l'Italia (5,6%) e l'Iran (5,2%) che nel 2011 ha superato la Francia (3,8%).

I primi 15 fornitori della Turchia e quote di mercato

IMPORTAZIONI	2002	2006	2008	2010	2011	var% 10-11	tcma 02-11	quota% 2011	quota% 2002	valori in milioni di dollarì e percentuali
Russia	3.892	17.806	31.364	21.601	23.953	10,9	22,4	9,9	7,5	
Germania	7.042	14.743	18.687	17.549	22.985	31,0	14,0	9,5	13,7	
Cina	1.368	9.657	15.658	17.181	21.693	26,3	35,9	9,0	2,7	
Stati Uniti	3.100	6.258	11.977	12.323	16.043	30,2	20,0	6,7	6,0	
Italia	4.097	8.653	11.012	10.204	13.452	31,8	14,1	5,6	7,9	
Iran	921	5.626	8.200	7.645	12.461	63,0	33,6	5,2	1,8	
Francia	3.053	7.236	9.022	8.178	9.230	12,9	13,1	3,8	5,9	
India	564	1.578	2.458	3.410	6.499	90,6	31,2	2,7	1,1	
Corea del Sud	900	3.552	4.092	4.764	6.298	32,2	24,1	2,6	1,7	
Spagna	1.419	3.831	4.548	4.840	6.196	28,0	17,8	2,6	2,8	
Regno Unito	2.438	5.134	5.324	4.681	5.840	24,8	10,2	2,4	4,7	
Svizzera	2.143	4.013	5.592	3.156	5.021	59,1	9,9	2,1	4,2	
Ucraina	991	3.058	6.106	3.833	4.812	25,6	19,2	2,0	1,9	
Giappone	1.466	3.215	4.027	3.298	4.264	29,3	12,6	1,8	2,8	
Paesi Bassi	1.311	2.158	3.056	3.156	4.005	26,9	13,2	1,7	2,5	
MONDO	51.566	139.487	201.964	185.545	240.840	29,8	18,7	100,0	100,0	<i>Fonte: elaborazioni ICE su dati FMI</i>

L'Europa occidentale è tradizionalmente il maggior partner per quanto riguarda le esportazioni turche, anche grazie al suo status di paese candidato all'Unione europea che ha ottenuto nel 1999. Le merci turche vendute all'estero trovano nella Germania il principale mercato di sbocco, con un peso del 10,3 per cento sul totale. Negli ultimi anni hanno mostrato una netta intensificazione anche le relazioni commerciali con il Medio Oriente, come evidenzia la crescita delle esportazioni verso l'Iraq, pari al 37,7 per cento nel 2011, che ha fatto diventare tale paese il secondo acquirente di merci provenienti dalla Turchia, superando Francia, Italia e Regno Unito. Le esportazioni verso questi tre paesi hanno mostrato, negli ultimi dieci anni, tassi di crescita inferiori alla media, provocando una riduzione dell'incidenza di questi mercati sul totale dell'export turco, al contrario di quanto mostrato dalla Russia, verso la quale le vendite turche hanno mostrato, nel 2011, una crescita del 29,5 per cento.

I primi 15 clienti della Turchia

valori in milioni di dollari

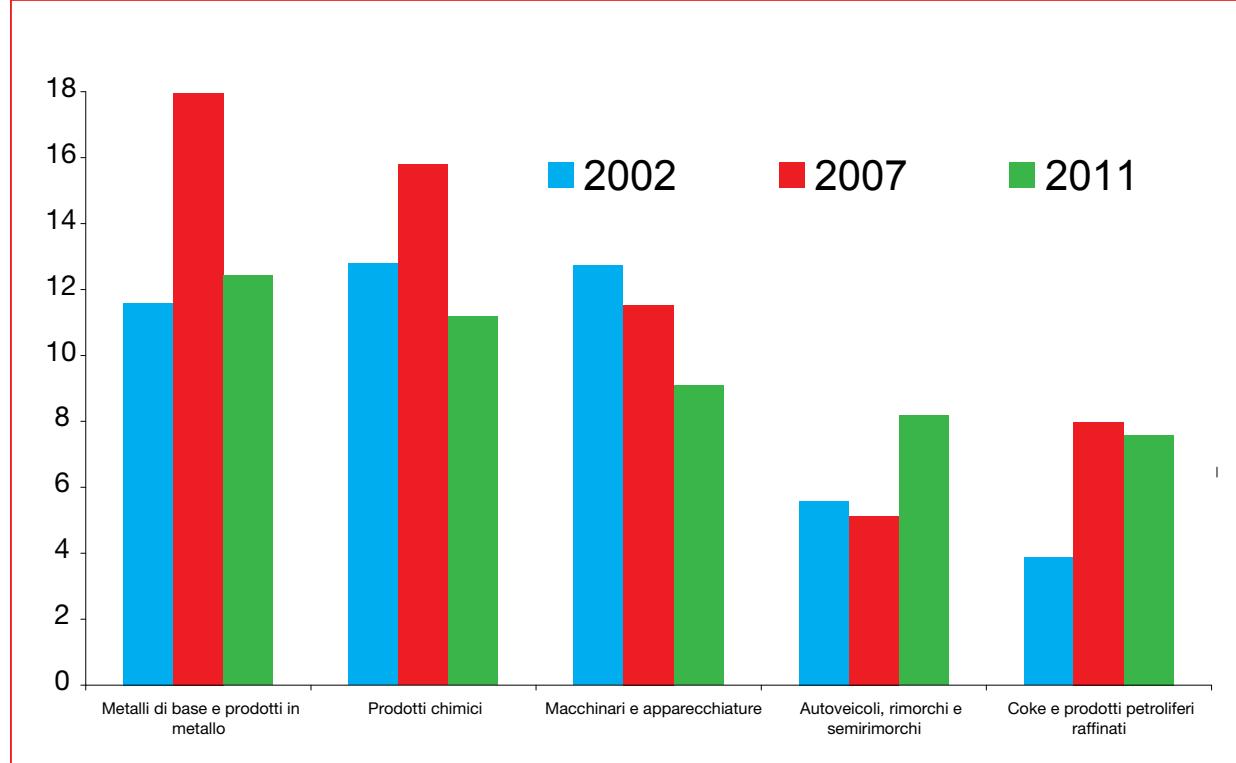
	ESPORTAZIONI	2002	2006	2008	2010	2011	var% 10-11	tcma 02-11	peso% 2011	peso% 2002
Germania	5.869	9.684	12.952	11.479	13.959	21,6	10,1	10,3	16,3	
Iraq	-	2.589	3.917	6.036	8.314	37,7	33,4	6,2	1,8	
Regno Unito	3.025	6.813	8.159	7.236	8.156	12,7	11,7	6,0	8,4	
Italia	2.376	6.752	7.820	6.507	7.857	20,7	14,2	5,8	6,6	
Francia	2.135	4.604	6.621	6.057	6.811	12,5	13,8	5,0	5,9	
Russia	1.172	3.238	6.483	4.628	5.995	29,5	19,9	4,4	3,2	
Stati Uniti	3.362	5.100	4.398	3.841	4.615	20,2	3,6	3,4	9,3	
Spagna	1.127	3.721	4.047	3.536	3.920	10,8	14,9	2,9	3,1	
Emirati Arabi Uniti	457	1.986	7.975	3.333	3.708	11,3	26,2	2,7	1,3	
Iran	334	1.066	2.030	3.044	3.591	17,9	30,2	2,7	0,9	
Paesi Bassi	1.056	2.539	3.144	2.461	3.245	31,8	13,3	2,4	2,9	
Romania	566	2.350	3.987	2.599	2.879	10,8	19,8	2,1	1,6	
Arabia Saudita	555	983	2.202	2.218	2.764	24,6	19,5	2,0	1,5	
Egitto	326	709	1.426	2.251	2.759	22,6	26,8	2,0	0,9	
Cina	268	693	1.437	2.269	2.467	8,7	28,0	1,8	0,7	
MONDO	36.070	85.630	132.313	113.966	135.115	18,6	15,8	100,0	100,0	

Fonte:
elaborazioni ICE
su dati FMI

A livello settoriale, le importazioni di manufatti da parte della Turchia sono fortemente concentrate nell'acquisto di prodotti intermedi, come mostrano gli approvvigionamenti di *metalli di base* e *prodotti in metallo*, *prodotti chimici* e *macchinari e apparecchiature*, primi tre settori d'importazione che rappresentano, da soli, oltre un terzo degli acquisti totali del paese. Di questi, soltanto il primo non è ancora riuscito a superare i valori mostrati prima della crisi, sebbene nell'ultimo anno abbia fatto registrare una crescita del 39 per cento. A seguire in questa graduatoria, vi sono le importazioni di *autoveicoli*, *rimorchi* e *semirimorchi*, che nel 2011 hanno mostrato un incremento tendenziale del 27,4 per cento e quelle di *coke* e *prodotti petroliferi raffinati* che, tra il 2002 e il 2011, hanno evidenziato il tasso di crescita medio annuo più elevato tra i primi dieci settori d'importazione.

Importazioni: principali settori

peso % sul totale



Fonte:
elaborazioni ICE
su dati GTI

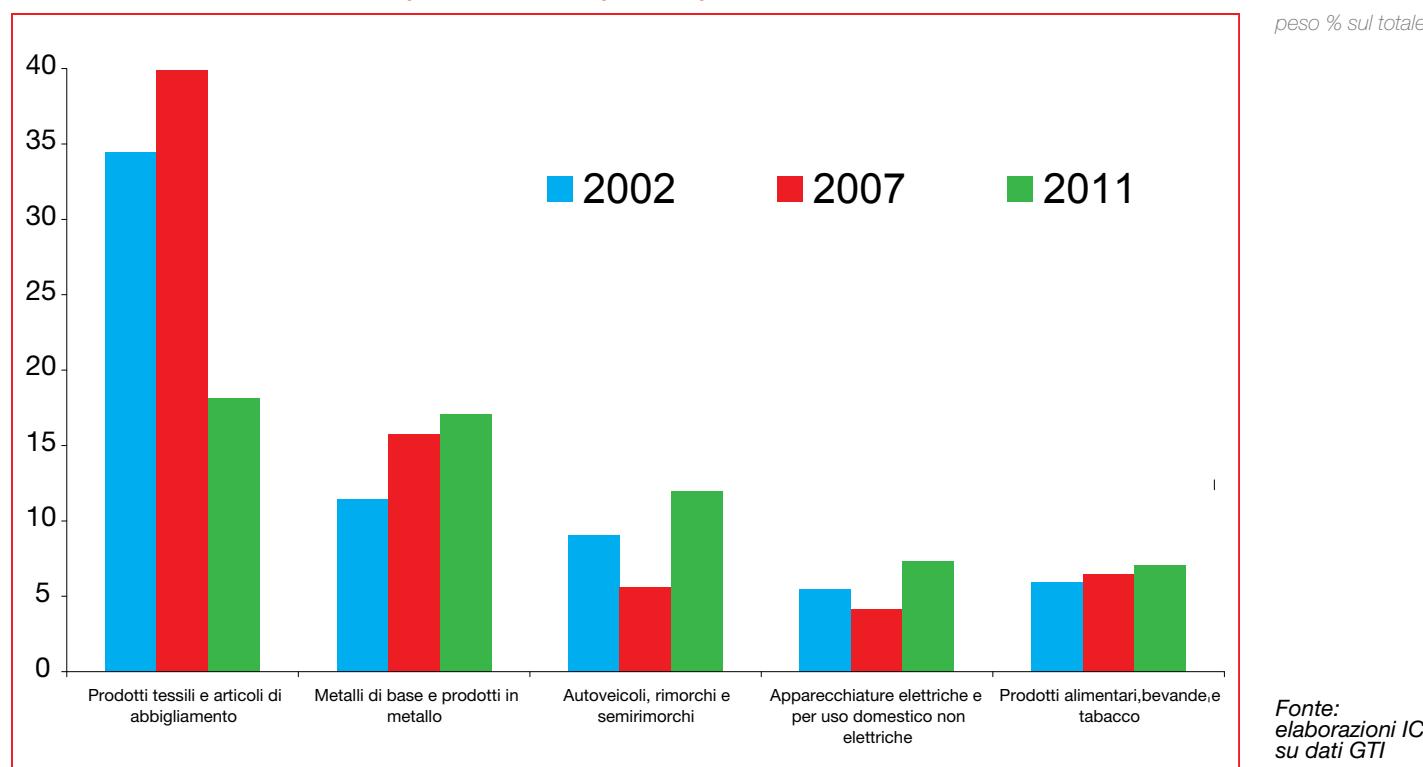


6

C

La concentrazione merceologica delle esportazioni risulta ancora più accentuata, dal momento che i primi tre settori rappresentano il 47,3 per cento dell'export turco nel 2011. Il principale settore è quello dei *prodotti tessili* e *articoli di abbigliamento* che tuttavia ha fatto registrare un tasso di crescita medio nell'ultimo decennio ben inferiore a quello medio. Al secondo posto si collocano i *metalli di base* e *prodotti in metallo*, le cui esportazioni, al contrario, hanno fatto registrare progressi molto rilevanti, sebbene non siano state ancora in grado di tornare sui livelli mostrati prima della crisi del 2009. A seguire, le esportazioni di *autoveicoli, rimorchi* e *semirimorchi*, la cui crescita tra il 2010 e il 2011 è stata inferiore a quella media fatta registrare dalle esportazioni della Turchia, ma che, nell'arco degli ultimi dieci anni, ha rivelato performance ben superiori alla media.

Importazioni: principali settori

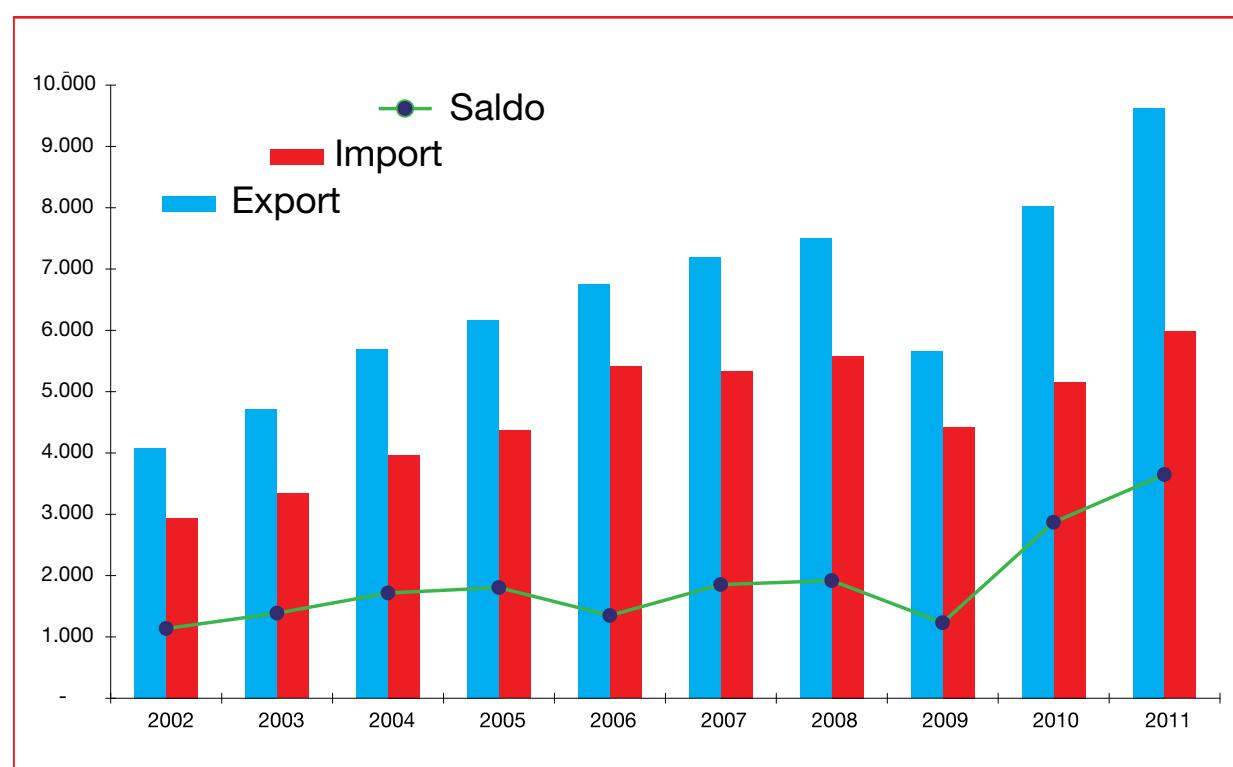


L'interscambio con l'Italia

Le relazioni commerciali dell'Italia con la Turchia si sono andate sviluppando di pari passo con la crescita economica del paese. L'avanzo commerciale italiano, tradizionalmente consistente, ha mostrato una crescita negli ultimi anni (con l'eccezione del 2006 e del 2009), raggiungendo 3,6 miliardi di euro nel 2011. Alla base di tale risultato, si sottolinea la notevole crescita delle esportazioni (+19,9% nel 2011) che non è stata controbilanciata da un incremento dell'import di pari livello (solo +15,9%).

Interscambio commerciale tra Italia e Turchia

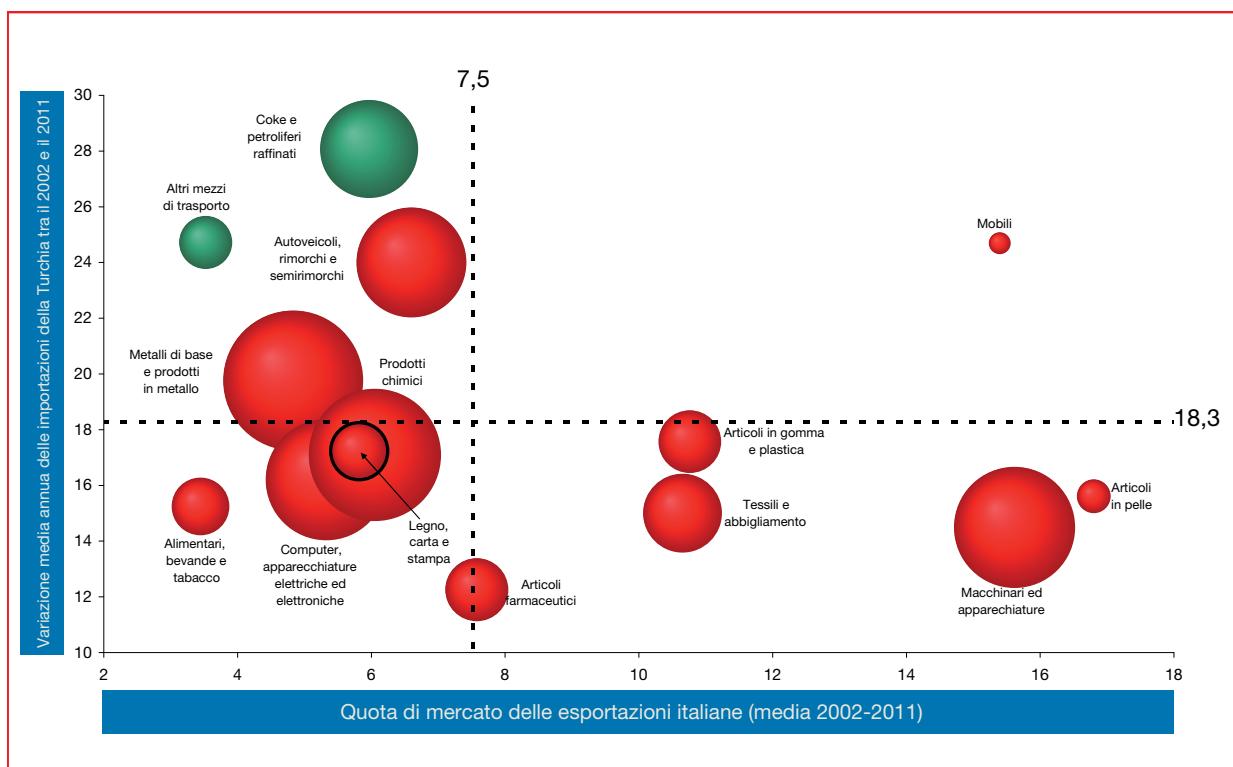
valori in milioni di euro



Fonte:
elaborazioni ICE
su dati Istat

A trainare la performance esportativa italiana nel corso del 2011 sono state le vendite di *macchinari* e *apparecchiature* (rappresentano circa un quarto delle esportazioni italiane in Turchia), che, con una crescita del 27,5 per cento, hanno superato il valore di 2 miliardi di euro in valore. Ancor più sorprendente è il trend mostrato dal comparto *coke* e *prodotti petroliferi raffinati*, le cui esportazioni sono aumentate del 65,5 per cento in un anno, producendo un sensibile incremento della quota di mercato italiana in tale settore. Meno brillante è stata la dinamica osservata nelle esportazioni di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi, che con una crescita di soli 0,5 punti percentuali non ha saputo replicare le performance fatte registrare nel 2010 (+66,5%). Tra i principali prodotti esportati, l'unica variazione negativa è stata registrata dai prodotti della *metallurgia* che hanno mostrato un decremento del 2,9 per cento, mentre tra i settori di minor rilevanza occorre segnalare la buona performance, tra il 2002 e il 2011, degli *altri mezzi di trasporto*, la cui quota di mercato è risultata in crescita.

Quote di mercato delle esportazioni italiane in Turchia



Le importazioni italiane di merci provenienti dalla Turchia hanno mostrato, come anticipato, una dinamica meno brillante di quella osservata nelle esportazioni. Tale scarsa vivacità è da attribuirsi in prima battuta al lieve decremento degli acquisti di *autoveicoli, rimorchi e semirimorchi* (-0,8%), che rappresentano il principale settore di importazione. A controbilanciare in parte tale trend, il risultato dei *prodotti della metallurgia*, le cui importazioni sono più che raddoppiate, arrivando a sfiorare il valore di un miliardo di euro. Inoltre, si cita la buona performance mostrata dagli acquisti italiani di *prodotti tessili* (+23,3%), che hanno superato gli *articoli di abbigliamento* nella graduatoria dei principali prodotti di importazione, a seguito della crescita inferiore alla media da parte di questi ultimi (+9,9%). Tra le altre merci acquistate, si segnala, da un lato, il buon risultato degli *articoli in gomma e materie plastiche* (+35,5%) e, dall'altro lato, quello fortemente negativo dei *prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca* (-10,8%).

La dimensione dei cerchi rappresenta il peso medio del settore sulle importazioni turche nel periodo 2002-2011; cerchi di colore rosso (verde) individuano settori in cui la quota dell'Italia è diminuita (aumentata) tra il 2002 e il 2011.

Fonte:
elaborazioni ICE
su dati GTI

Principali prodotti scambiati tra Italia e Turchia

valori in milioni di euro

ESPORTAZIONI	2002	2006	2009	2010	2011	var%	peso%	tcma
						10-11	2011	02-11
Macchinari e apparecchiature nca	911	1.690	1.154	1.822	2.323	27,5	24,1	11,0
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	77	321	417	843	1.394	65,5	14,5	37,9
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	433	855	626	1.042	1.048	0,5	10,9	10,3
Prodotti chimici	532	815	599	793	942	18,7	9,8	6,6
Prodotti della metallurgia	183	433	419	609	592	-2,9	6,1	13,9
Apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche	191	379	337	409	469	14,6	4,9	10,5
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzi	155	316	263	320	387	21,1	4,0	10,7
Prodotti tessili	384	382	271	333	370	10,9	3,8	-0,4
Articoli in gomma e materie plastiche	123	190	214	280	315	12,4	3,3	11,0
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	117	256	207	266	293	9,8	3,0	10,7
Totali	4.078	6.760	5.652	8.029	9.628	19,9	100,0	10,0
IMPORTAZIONI	2002	2006	2009	2010	2011	var% 10-11	peso% 2011	tcma 02-11
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	692	1.230	1.142	1.397	1.386	-0,8	23,2	8,0
Prodotti della metallurgia	199	550	313	439	928	111,3	15,5	18,6
Prodotti tessili	338	491	440	520	641	23,3	10,7	7,4
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	237	539	521	546	601	9,9	10,0	10,9
Articoli in gomma e materie plastiche	100	163	156	205	278	35,5	4,6	12,0
Prodotti chimici	158	239	169	250	274	9,5	4,6	6,3
Apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche	109	205	238	264	272	2,8	4,5	10,7
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicolture	174	300	230	272	242	-10,8	4,1	3,8
Macchinari e apparecchiature nca	137	182	142	192	238	24,3	4,0	6,4
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzi	97	192	161	192	198	2,7	3,3	8,3
Totali	2.940	5.410	4.423	5.160	5.979	15,9	100,0	8,2

Fonte:
elaborazioni ICE
su dati Istat

Le relazioni commerciali bilaterali tra l'Italia e la Turchia risultano concentrate anche dal punto di vista regionale, dal momento che Lombardia e Piemonte rappresentano oltre il 40 per cento delle esportazioni nazionali, sebbene questo dato sia frutto di dinamiche differenti. Guardando ai dati del 2011 della Lombardia, si evince infatti una crescita tendenziale consistente sia delle esportazioni (+23,6%) che delle importazioni (+39,3%); tali trend risultano meno marcati per il Piemonte, le cui esportazioni (+6,5%) hanno mostrato una crescita ben al di sotto di quella media italiana (+19,9%), mentre le importazioni hanno addirittura registrato una variazione negativa del 9,4 per cento. Dal lato delle esportazioni, superiore alla media si è rivelato il risultato ottenuto dall'Emilia Romagna (+51,5%) e, soprattutto, dalla Sicilia (+97,1%), grazie alle esportazioni di *prodotti petroliferi raffinati*, mentre è coerente con la media la performance del Veneto (+19,8%). Dal lato delle importazioni, Emilia Romagna e Veneto hanno fatto registrare un incremento degli approvvigionamenti ben superiore rispetto a quello medio, ma il risultato più sorprendente è quello prodotto dalla Campania, il cui import di provenienza turca è cresciuto addirittura del 60 per cento.

Le principali regioni italiane coinvolte nell'interscambio con la Turchia

valori in milioni di euro, variazioni in percentuale

ESPORTAZIONI	2002	2006	2009	2010	2011	var% 10-11	peso% 2011	tcma 02-11
Lombardia	1.296	2.034	1.539	2.039	2.519	23,6	26,2	7,7
Piemonte	723	1.045	868	1.249	1.331	6,5	13,8	7,0
Emilia-Romagna	306	784	548	750	1.136	51,5	11,8	15,7
Sicilia	94	296	336	525	1.035	97,1	10,8	30,6
Veneto	450	866	630	784	939	19,8	9,8	8,5
ITALIA	4.078	6.760	5.652	8.029	9.628	19,9	100,0	10,0

IMPORTAZIONI	2002	2006	2009	2010	2011	var% 10-11	peso% 2011	tcma 02-11
Lombardia	687	1.131	1.047	1.205	1.679	39,3	28,1	10,4
Piemonte	570	945	943	1.251	1.134	-9,4	19,0	7,9
Emilia-Romagna	255	498	436	514	639	24,2	10,7	10,7
Veneto	232	502	408	425	589	38,6	9,9	10,9
Campania	221	406	247	308	493	60,0	8,2	9,3
ITALIA	2.940	5.410	4.423	5.158	5.978	15,9	100,0	8,2

Fonte:
elaborazioni ICE
su dati ISTAT

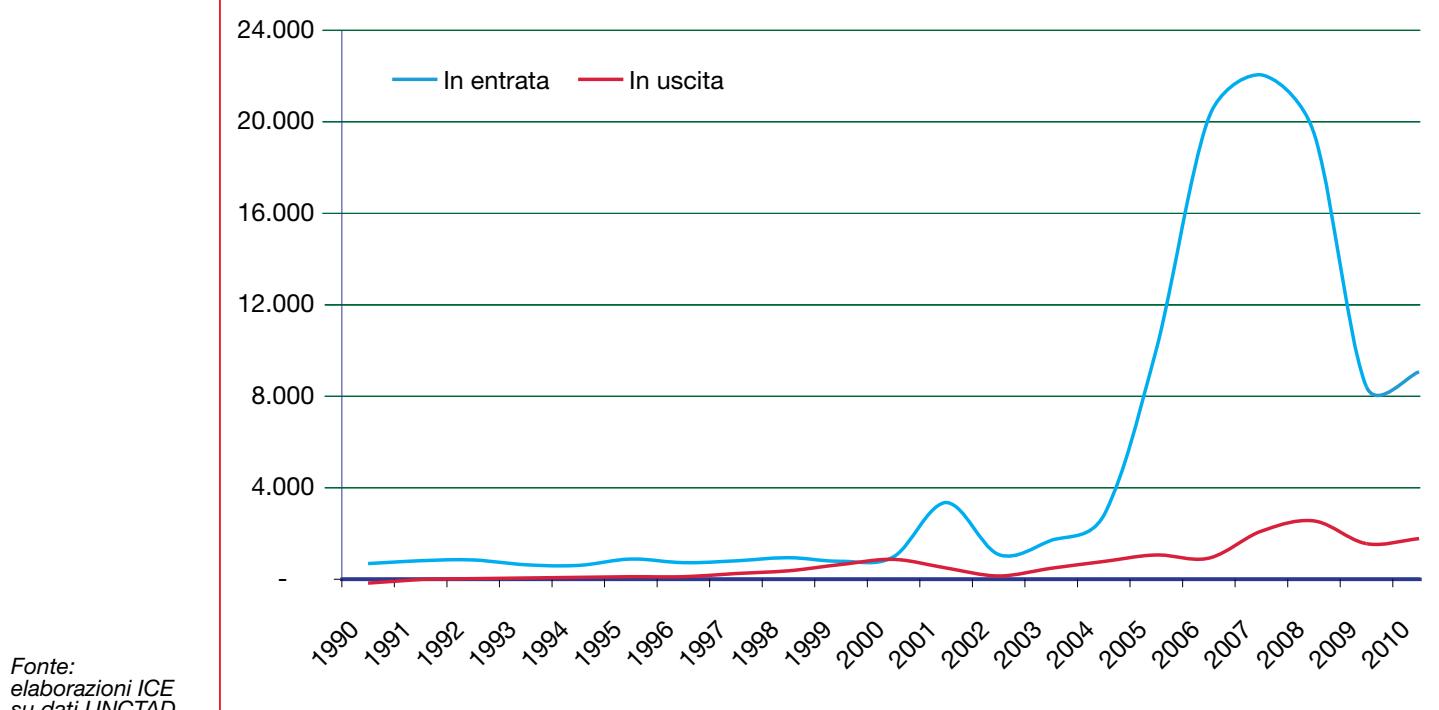


Gli investimenti diretti esteri

Lo sviluppo economico mostrato dalla Turchia nell'ultimo decennio ha portato ad un crescente interesse da parte degli investitori stranieri, che si è tradotto nell'aumento mostrato dagli investimenti diretti esteri in entrata. I dati di flusso mostrano come, nell'arco di soli 4 anni (tra il 2003 e il 2007), gli Ide in entrata siano cresciuti di oltre venti volte, per poi sperimentare una brusca decelerazione come conseguenza della crisi economica del 2009. Negli anni appena precedenti la stessa, a dimostrazione della vivacità dell'economia turca, avevano mostrato timidi segni di progresso anche i flussi in uscita, a indicare una ricchezza interna che iniziava a cercare all'estero nuove opportunità, tuttavia in rallentamento a causa della crisi finanziaria.

Investimenti diretti esteri: flussi in entrata e in uscita

valori in milioni di dollari



Fonte:
elaborazioni ICE
su dati UNCTAD

Gli investimenti diretti italiani in Turchia sono ragguardevoli ed in continuo aumento, dal momento che, nel 2009, le imprese italiane potevano contare su una forza lavoro locale composta da oltre 26.000 addetti, capace di generare un fatturato di 4,8 miliardi di euro. Tali investimenti sono fortemente concentrati nel comparto manifatturiero con una presenza molto consistente nel settore degli *autoveicoli* (per la presenza del gruppo Fiat) e nelle *macchine e apprezzature elettriche e ottiche e macchine e apparecchi meccanici*. Di importanza notevole anche gli investimenti italiani nei *materiali per l'edilizia, vetro e ceramica*, nel settore degli *articoli in gomma e materie plastiche* ed in quello degli *alimentari, bevande e tabacco*.

Gli investimenti diretti esteri italiani in Turchia

	2006	2007	2008	2009
Imprese	192	205	221	227
Addetti	24.770	21.636	23.833	26.055
Fatturato (mln euro)	3.910	4.210	4.689	4.835

2009

Settori	Valori assoluti		Distribuzione %	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
Industria estrattiva	1	10	0,4	0,0
Industria manifatturiera	119	24.883	52,4	95,5
<i>Alimentari, bevande e tabacco</i>	5	1.420	2,2	5,5
<i>Tessili e maglieria</i>	13	819	5,7	3,1
<i>Abbigliamento</i>	5	380	2,2	1,5
<i>Prodotti chimici, fibre sintetiche e artificiali</i>	15	938	6,6	3,6
<i>Articoli in gomma e materie plastiche</i>	8	1.665	3,5	6,4
<i>Materiali per l'edilizia, vetro e ceramica</i>	20	1.988	8,8	7,6
<i>Metallo e prodotti derivati</i>	10	1.011	4,4	3,9
<i>Macchine e apparecchi meccanici</i>	16	2.821	7,0	10,8
<i>Macchine e apparecchiature elettriche e ottiche</i>	13	3.373	5,7	12,9
<i>Autoveicoli</i>	2	10.107	0,9	38,8
<i>Altri mezzi di trasporto</i>	2	111	0,9	0,4
<i>Mobili e altre industrie manifatturiere</i>	5	140	2,2	0,5
Costruzioni	10	135	4,4	0,5
Commercio all'ingrosso	70	777	30,8	3,0
Logistica e trasporti	15	152	6,6	0,6

Fonte:
elaborazioni
ICE da Reprint,
Politecnico di
Milano





ITALIA 

Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane